



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

*Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013*

Ancona

Provincia di Ancona

provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Comune di Serra San Quirico (AN)

protocollo.serrasanquirico@emarche.it

e p.c.

Commissione Regionale

per il Patrimonio Culturale

c/o Segretariato Regionale

del MiC per le Marche

sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

*Risposta al foglio del 18/06/2025 n. 5177
Protocollo Sabap del 19/06/2025 n. 8905
Risposta al foglio del 19/06/2025 n. 25313
Protocollo Sabap del 20/06/2025 n. 9025
Risposta al foglio del 26/06/2025 n. 5407
Protocollo Sabap del 27/06/2025 n. 9321*

**Oggetto: Serra San Quirico (AN) - Loc. Porta Forchiusa - Mura antiche del centro storico
Intervento di ricostruzione del tratto di mura antiche con struttura in cemento armato e acciaio e rivestimento in
pietra locale _ Id intervento: Ma-Ubis-000088**

Area catastalmente distinta al Fg. n. 15

Quadro normativo di riferimento:

- norme sulla tutela degli immobili di carattere storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 e art. 12, comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.
- norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., per effetto del D.M. 31/07/1985 "Gola della Rossa"
- norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142 comma 1, lettera f) "Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi"
- norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici *ope legis* ex art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. comma 1, lettera c) n. 91 Torrente della Vena

Autorizzazione del progetto ai sensi degli artt. 21, comma 4 e 22 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Parere vincolante ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Richiedente: Comune di Serra San Quirico

Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: funz. arch. Camilla Tassi

Referente per la Tutela Archeologica: Dott.ssa Federica Grilli

In riscontro alla richiesta di pervenuta il 19/06/2025 ed acquisita agli atti d'Ufficio in data 20/06/2025 al prot. n. 9025;
visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;
preso atto che l'immobile di cui all'oggetto, è sottoposto alle disposizioni di Tutela della Parte Seconda del Codice in quanto ricadente nelle disposizioni ai sensi dell'art. 10, comma 1 e art. 12, comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Piazza del Senato n.15 - 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623

PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

considerato il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto, ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. giusto il D.M. del 31/07/1985 "Gola della Rossa" che nel suo enunciato contiene le motivazioni a sostegno della tutela;

considerato che i vincoli di tutela paesaggistica che insistono sull'area in oggetto *ope legis* ex art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., sono volti prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito;

visti l'art. 146, l'art. 20 comma 1, l'art. 21 comma 4 e l'art. 22 del Codice;

visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, per la parte ancora vigente;

visto il D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57;

esaminata la documentazione progettuale pervenuta con la già menzionata nota del 19/06/2025;

preso atto che il crollo è avvenuto a seguito degli eventi meteorici di maggio 2023 e risulta conseguente ad una scarsa manutenzione del sistema di regimentazione delle acque;

preso atto che il progetto di ricostruzione del muro crollato prevede i seguenti interventi:

- realizzazione di una tripla fila di micropali IRS del diametro di 200 mm, con armatura in tubolare 114,3x10 mm valvolati ogni 100 cm: quelli di estremità di lunghezza di circa 12,00 ml ed interasse di circa 80 cm e la fila centrale di lunghezza di circa 6,00 ml ed interasse di 160 cm ed i micropali hanno;
- realizzazione di un basamento in cemento armato, largo 260 cm e alto 60 cm, posto su micropali;
- posa di pilastri in acciaio IPE 360 zincati a caldo, posti ad interasse di circa 80 cm, su cui verranno imbullonati delle lastre di lamiera in acciaio Corten-A dello spessore di 8 mm e di dimensioni pari a 760x1000 mm saldate in opera tra loro;
- saldatura sulle lamiere corten dipinti da 100x8 mm posti ad interasse di circa 60 cm su cui verrà ancorato il rivestimento;
- rivestimento del muro con pietra a listelli simile a quella esistente con tessitura regolare, simile a quella esistente, al fine di ripristinare la configurazione originale delle mura castellane senza soluzione di continuità;
- riutilizzo "di quella a terra" per il ripristino della strada esistente;
- posa in opere, alle spalle del muro, argilla espansa per limitare i carichi sul muro stesso;
- realizzazione di feritoie per l'uscita dell'acqua con posa di tubo drenante alla base della soletta di fondazione;
- regimentazione delle acque meteoriche provenienti dai fabbricati soprastanti il muro nelle caditoie stradali esistenti per limitare imbibizione del terreno dietro al muro;
- messa in sicurezza e ripristino della viabilità della strada comunale soprastante il muro;

ritenuto che l'intervento in oggetto non sia classificabile come "di lieve entità" e che non possa essere riconducibile alla tipologia di lavoro di cui alla voce B21 dell'allegato B del DPR 31/2017 che si riferisce solo alla realizzazione di recinzioni, cancelli e muri di contenimento di ridotta dimensione non paragonabili alla ricostruzione di un tratto di mura di un centro storico;

preso atto che *"Il muro storico da Porta Forchiusa si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 70 m verso nord, mentre la porzione di muro crollata nel 2023 riguarda una lunghezza di circa 18,00 ml ed ha una altezza di circa 6,00 ml ed arriva a circa 80 cm dalla casa parrocchiale"* e che *"Allo stato attuale lo smottamento della parte muraria di contenimento del terreno ha lasciato scoperto parte della collina, rimane in essere il tratto iniziale in pietra adiacente a Porta Forchiusa e quello Nord"*;

ritenuto che le caratteristiche delle opere sopra citate, così come desumibili dall'esame della documentazione progettuale pervenuta, sono da ritenersi, in linea di massima, ammissibili in rapporto alle vigenti Norme sulla Tutela dei Beni culturali contenute nel Codice ed al provvedimento di Tutela già menzionato;

data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica;

considerato che, allegata alla già menzionata documentazione, la relazione tecnico illustrativa redatta dal Responsabile di codesta Amministrazione contiene l'espletamento della verifica di conformità del progetto in esame con le finalità del provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico e con quanto previsto dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

verificato che le opere di cui sopra non arrecano particolari modificazioni allo stato dei luoghi e quindi non costituiscono rischio di compromissione delle risorse naturali e dei caratteri connotativi del paesaggio soggetto a tutela;

Tutto ciò richiamato e premesso, per quanto di propria stretta competenza ai sensi degli **artt. 21, comma 4, e 22 e dell'art. 146, comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.** questa Soprintendenza:

AUTORIZZA ai sensi degli **artt. 21, comma 4, e 22** l'esecuzione delle opere di cui trattasi, fatti salvi i diritti dei terzi e gli aventi diritto, subordinando l'efficacia della presente autorizzazione alla piena osservanza delle seguenti condizioni:

- *sia recuperato quanto più materiale possibile al fine del riutilizzo nell'intervento di ricostruzione; le integrazioni siano realizzate con materiale del tutto analogo a quello esistente; particolare cura sia posta nella posa in opera degli elementi selezionati secondo un disegno il più possibile simile a quello dei tratti conservati; la malta di allettamento e la stuccatura dei blocchi in pietra sia realizzati con materiali, granulometria e colorazione uguali all'esistente;*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Piazza del Senato n.15 - 60121 Ancona - Tel. 0715029811 Fax 071206623

PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

- sia valutato in corso d'opera con questo ufficio la possibilità di realizzare il nuovo tratto con leggero sottosquadro rispetto alle porzioni conservate al fine di rendere riconoscibile la ricostruzione.

contestualmente esprime **PARERE POSITIVO** ai sensi dall'art. 146, comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto le opere progettate, adeguate secondo le prescrizioni impartite da questo Ufficio come sopra riportato, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dai provvedimenti di tutela sopra richiamati.

Per quanto concerne lo specifico aspetto della tutela del patrimonio archeologico:

Visto il D.Lgs. 36/2023 ss.mm.ii., recante il "Codice dei Contratti Pubblici", e in particolare l'art. 41 c.4 e l'allegato I.8 (*Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico*);

Visto il D.P.C.M. 14 febbraio 2022 recante "Approvazione delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";

Presa visione degli elaborati di progetto pervenuti unitamente all'istanza e stanti le risultanze del Documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico redatto dal dott.ssa Donata Carraffelli per Abaco Società Cooperativa, acquisito agli atti di questo Ufficio con nota Prot. n.9321 in data 27.06.2025, in cui si propone un grado di rischio relativo medio;

Considerate la tipologia delle opere da realizzare e la loro posizione;

per quanto concerne lo specifico aspetto della tutela del patrimonio archeologico questa Soprintendenza non ritiene necessaria l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al D.Lgs. 36/2023 art. 41, pertanto nulla osta allo sviluppo delle successive fasi progettuali dell'opera in oggetto, ma richiede che le eventuali operazioni di scavo a cielo aperto (sono pertanto esclusi i micropali) che oltrepassino quote già impegnate da precedenti manufatti e che non comportino situazioni di rischio per la sicurezza degli incaricati siano condotte in regime di sorveglianza in corso d'opera secondo le seguenti prescrizioni.

Tutte le attività di indagine dovranno essere eseguite sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e con il controllo in cantiere di personale specializzato che, per espressa previsione dell'incarico ricevuto dal Committente, prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renderà conto comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnerà l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica. Le operazioni di scavo dovranno essere condotte con mezzi di medio-piccole dimensioni dotati di benna a lama liscia, salvo condizioni del substrato che non lo consentano, al fine di evitare danneggiamento nel caso di intercettazione di strutture e/o stratificazioni di natura archeologica. Sarà cura della stessa ditta specializzata valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale, nonché, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo; eventuali emergenze strutturali e/o stratigrafiche individuate dovranno essere definite, ripulite e documentate ad opera del soggetto professionale incaricato

In caso di esito archeologicamente positivo, qualora lo scavo venga realizzato con mezzo meccanico, questo dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati di interesse archeologico posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi di interesse archeologico individuati si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc).

In caso di rinvenimenti ogni emergenza archeologica individuata nel corso delle operazioni dovrà essere stratigraficamente indagata e documentata a cura degli archeologi presenti in cantiere, mentre la prosecuzione dei lavori sarà concordata con questo Ufficio che potrà richiedere, se necessario, la presenza di figure specialistiche in cantiere (restauratore, antropologo...) e varianti anche sostanziali al progetto.

I reperti mobili rinvenuti dovranno, se le condizioni di conservazione lo consentiranno, essere sottoposti a lavaggio, successiva catalogazione e studio preliminare (comprensivo di almeno parziale rimontaggio dei frammenti ceramici), utile a un inquadramento crono-culturale del contesto archeologico. Inoltre i manufatti in precario stato di conservazione e gli eventuali corredi di sepolture dovranno essere sottoposti a restauro conservativo da parte di restauratore qualificato.

Il nominativo della ditta specializzata incaricata e la data di avvio delle attività di scavo dovranno essere trasmessi a questo Ufficio con un anticipo di 15 giorni.

Per le modalità di conduzione del cantiere e di consegna della documentazione definitiva di scavo e dei materiali di interesse archeologico rinvenuti, si chiede di far riferimento al Decreto 9 del 30/08/2024 di questa Soprintendenza (Prot. 10957-I del 30/08/2024) e al relativo allegato disponibile al seguente link: <https://sabapancona.cultura.gov.it/norme-per-lelaborazione-della-documentazione-di-scavo-e-la-consegna-dei-materiali/>.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Piazza del Senato n.15 - 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623

PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

La presente autorizzazione, ex art.21 del Codice, deve intendersi a carattere provvisorio poiché durante l'esecuzione delle opere potranno venire dettate tutte le prescrizioni ed indicazioni che si rendessero necessarie al buon andamento del cantiere, a seguito dell'esercizio dei poteri di alta sorveglianza.

Per consentire tale attività dovrà darsi a cura del proprietario/possessore e/o del direttore dei lavori tempestiva comunicazione scritta all'Ufficio Scrivente almeno 15 (quindici) giorni prima dell'inizio dei lavori al fine di poter disporre l'esecuzione degli indispensabili sopralluoghi.

Si rammenta, che ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali la presente autorizzazione si fonda dovrà essere immediatamente comunicata all'Ufficio Scrivente per gli eventuali necessari adeguamenti del progetto e per le conseguenti determinazioni.

Il presente parere endoprocedimentale obbligatorio e vincolante, ex art. 146 del Codice, viene trasmesso a codesta Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e non costituisce pertanto titolo autorizzatorio all'esecuzione delle opere.

Si resta in attesa di acquisire, da parte di codesta Amministrazione, copia del provvedimento finale di competenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 146, comma 11 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Restano salve, comunque, le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle norme urbanistico - edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località.

Si trattiene per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata, pervenuta tramite posta elettronica certificata.

La Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

CT/FG

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato n.15 - 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.
Registro: SABAP-AN-PU
Numero di protocollo: 9330
Data protocollazione: 27/06/2025
Segnatura: MIC|MIC_SABAP-AN-PU|27/06/2025|0009330-P
